

Dentro il campus



A LEGINO NEL CENTRO DELLA DANIELI COMBUSTION, PRODOTTI VENDUTI IN TUTTO IL MONDO

Ricerca e impresa nella fucina che fabbrica forni industriali

« Qui, in mezzo ai giovani, c'è lo spazio perfetto per crescere »

SILVIA CAMPESE

UNA FUCINA di esperimenti e ricerca: è questo il termine ideale per definire il "Danieli Centro Combustion", il centro di ricerca e sviluppo per sistemi di combustione all'interno del Campus di Savona. Dove, ancora una volta, convivono ricerca, sperimentazione e impresa.

Una fucina, è davvero il caso di dirlo, di idee e prototipi. Ma anche un'officina di modelli, che, una volta verificati e approntati nelle nuove potenzialità, vengono immessi in produzione e poi in commercio, nell'ambito di uno dei marchi industriali più noti d'Italia ed esportatori nel mondo (oltre il 90 per cento): Danieli. Che ha scelto appositamente Savona e la sua Università per fare sperimentazione.

«Perché il Campus savonese? Perché è la sede ideale per fare ricerca - spiega il vicepresidente di Danieli Combustion, Matteo Giacomo



Il centro di ricerca all'interno del Campus



Matteo Mazza davanti al computer nell'officina

Ricci-. Siamo qui, ormai, dal 2012 e abbiamo trovato lo spazio perfetto per coniugare sperimentazione, tecnologia, spazi adeguati. Oltre all'entusiasmo dei giovani studenti e degli ingegneri, che ruotano intorno al Campus».

Qui sta la chiave di svolta, che collega il mondo del lavoro con l'Università offrendo occasioni importanti per i giovani. «Il nostro appello è costante - dice Ricci-. Cerchiamo giovani laureandi, pronti a fare stage nella nostra realtà ed esperienze formative. Si tratta di occasioni molto importanti per il futuro che, in alcuni casi, proprio in fase di tesi di laurea, possono divenire spunti per dottorati di ricerca e, un domani, veri e propri posti di lavoro. L'Università di Genova e il Campus "sfornano" ingegneri di grande preparazione: ho constatato che, oltre il 50 per cento, presenta una preparazione superiore alla media. Le carenze registrate riguardano le conoscenze pratiche:

le esperienze concrete. Per questo la mia esortazione, che rivolgo ai ragazzi del Campus, è la stessa da anni: cogliete ogni occasione di messa a confronto con la realtà dell'industria e del lavoro. Le porte di Danieli sono aperte».

Non è un caso se i due referenti del centro sperimentale, nell'hangar di Legino, sono due ex studenti del Campus: Matteo Mazza, responsabile del laboratorio, e Giovanni Carozzo, specialista in simulazioni termofluidodinamiche. E il circuito di studenti, con passaggi e interscambi, è fitto e continuo.

Ma cosa si fa all'interno dello spazio del centro Combustion, nel Campus di Savona?

«La Danieli - dice Ricci- si occupa della produzione di forni per l'industria pesante. Alte temperature per la fusione di metalli, dall'acciaio all'alluminio. Qui abbiamo quattro forni in cui sperimentiamo nuovi bruciatori, con caratteristiche nuove: più resistenza, meno inquinamento, minori consumi. Simulazioni, prove, prototipi e poi, una volta che si raggiunge un risultato importante, si manda in produzione».

Il prodotto, che raggiunge un po' tutto il mondo, nasce proprio a Savona. Un'occasione da sfruttare per gli studenti.

Danieli Centro Combustion

LABORATORIO CAMPUS

Referenti

Matteo Giacomo RICCI
Vicepresidente Danieli Combustion

Matteo MAZZA
Responsabile del laboratorio al Campus

Giovanni CAROZZO
Specialista in simulazioni termofluidodinamiche

Mission

Sperimentare e realizzare prototipi per Danieli, leader nel settore della combustione metallurgica, dall'acciaio all'alluminio.

Dove

Danieli ha tre sedi (Genova, Torino e India) e un laboratorio di sperimentazione a Savona, nel Campus, hangar n°1

Dipendenti

Danieli ha nelle tre sedi 200 dipendenti circa, una decina di ingegneri e studiosi a Savona



Strumenti disponibili

Quattro forni testatori su cui vengono provati i diversi bruciatori per migliorare prestazioni e tecnologie

Progetti

Stage e continui interscambi con gli atenei di Genova e Savona